

ATTO I

STANKO

Ed è?

GIORGIO

Danizza (parte).

STANKO

La mia, Giorgio!... la mia! Folgore scoppia,  
Precipita, castel del vecchio Gianni,  
Dai fondamenti.... Ei disse o no Danizza?  
O donne, donne, velenose serpi!  
Ti tremano nel seno e nella mente  
D'una corona le scintille, oh! vana,  
Scaltra Danizza! O madre mia, tu sola  
La colpevole sei. Perchè nell'ora,  
Ben infelice, che mi desti al mondo,  
Perchè, madre, gettar non m'hai voluto  
Contro una rupe, che la mia natura  
Ardendo non dovrebbe or lentamente  
Consumarsi? Ed allor che non avevi  
Due serti in tuo poter, chè desti Giorgio  
Prima al sole di me? Chi nacque primo,  
Disse colui che alle corone intende,  
A lui l'impero. Eppur sorriso un fiore,  
Un bel fiore m'avea sulle cui foglie  
Qual vagabonda farfalletta io caddi.  
Da lui lieto la vita e la dolcezza  
Delibava del mel; da lui soave  
Veniami il riso del mio primo amore,